

Sono sei i decessi Venturi: «Il Covid concede tregua»

NUMERO DI MORTI SOTTO LA DOPPIA CIFRA DOPO UN MESE SONO 14 I NUOVI CONTAGI

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Non accadeva da oltre un mese, esattamente dall'11 marzo. Per la prima volta da allora il numero dei decessi scende sotto la soglia - anche psicologica - della doppia cifra e si ferma a sei. Come il 4 marzo, quando la curva iniziò la

drammatica impennata. Il giorno successivo "Libertà" titolò così: "Il giorno dei sei morti". La comunità rimase sconvolta senza poter sapere in quale abisso ancor più profondo sarebbe sprofondata nei giorni a venire. Ma adesso oltre ai decessi cala in modo significativo anche il numero di nuovi contagi, solo 14 in più rispetto a ieri.

Quella di oggi resta una Pasqua di dolore frastornante per Piacenza che da inizio epidemia, stando ai dati ufficiali, piange 699 vittime. Tuttavia i nuovi numeri sull'andamento del contagio consentono di guardare con «speranza e umore più positivo» all'uscita dall'emergenza coronavirus. Sono queste le parole usate dal commissario ad acta Sergio Venturi durante la consueta conferenza

stampa-bilancio sulla situazione in regione. «La malattia ci concede tregua - afferma Venturi -. Assistingo a molte più dimissioni rispetto a ricoveri». «I sacrifici compiuti in queste settimane stando a casa - prosegue - stanno dando i risultati sperati, anche se forse un po' meno velocemente di quanto speravamo». Per la prima volta Venturi non parla più degli accessi delle ambulanze al Pronto soccorso di Piacenza. «Questo perché da qualche giorno sono più gli accessi di persone che arrivano per infarti o ictus che non per Covid, come era prima dell'emergenza». Intanto la macchina antivirale procede e «con le squadre Usca andremo nelle case e nelle Cra». Finora in tutta la regione il personale sanitario già sottoposto a test

sierologico è tra il 30 e il 50% e lo screening procede «alacrememente». «Di questi il 5-6% è positivo».

Più tamponi

Ieri erano 19.635 i casi di positività al coronavirus in Emilia-Romagna, 507 in più rispetto a ieri. E hanno raggiunto quota 91.759 i test effettuati, 5.875 in più. Questi i dati - accertati alle 12 di ieri sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione.

Meno ricoveri in TI

Complessivamente, 8.567 persone sono in isolamento a casa, poiché presentano sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi (191 in più rispetto a ieri). 341 le persone ricoverate in terapia intensiva: otto in meno di ieri. E diminuiscono anche i pazienti ricoverati in terapia non intensiva, negli altri reparti Covid (- 66). Purtroppo, si registrano 84 nuovi decessi: 47 uomini e 37 donne.

Continuano, nel frattempo, a salire le guarigioni, che raggiungono quota 3.659 (+278), delle quali 1.934 riguardano persone "clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche asso-



In Medicina d'urgenza si festeggia con deliziose colombe arrivate direttamente dalla Sicilia grazie a Melania

ciate all'infezione; 1.725 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi.

I decessi

I nuovi decessi riguardano appunto i sei residenti nella provincia di Piacenza, 21 in quella di Parma, 20 in quella di Reggio Emilia, 12 in quella di Modena, 15 in quella di Bologna, 3 a Ferrara, 5 nella provincia di Forlì-Cesena (4 nel forlivese e 1 nel cesenate), 2 in quella di Rimini, nessun decesso si è verificato nella provincia di Ravenna, nell'imolese.

I positivi

Questi i casi di positività sul territorio, che invece si riferiscono non alla provincia di residenza ma a quella in cui è stata fatta la diagnosi: 3.063 a Piacenza (14 in più rispetto a ieri), 2.512 a Parma (39 in più), 3.765 a Reggio Emilia (135 in più), 3.011 a Modena (81 in più), 2.738 a Bologna (117 in più), 337 a Imola (4 in più), 580 a Ferrara (14 in più). In Romagna sono complessivamente 3.629 - 103 in più, di cui 789 a Ravenna (13 in più), 642 a Forlì (34 in più), 521 a Cesena (30 in più), 1.677 a Rimini (26 in più).



Assistiamo a molte più dimissioni che ricoveri. Ci sono segnali per sperare»